

**Spett.le Comune Decimomannu**  
c.a. Sindaca Anna Paola Marongiu  
[protocollo@pec.comune.decimomannu.ca.it](mailto:protocollo@pec.comune.decimomannu.ca.it)

**Sestu 4 marzo 2021**

**Oggetto: costituzione distretto rurale Sud Sardegna**

Gentilissima,

La **Coagri Sardegna**, ente gestore del Centro Agroalimentare della Sardegna, sito in Sestu (CA), e il **Comune di Sestu** intendono promuovere la costituzione di un **Distretto Rurale del Sud Sardegna**, coinvolgendo come soci fondatori i principali comuni a vocazione agricola vicini al mercato, considerato che gli agricoltori che operano in tali territori, conferiscono al mercato la maggior parte dei prodotti ortofrutticoli locali.

Tali Comuni, oltre Sestu, sono **Assemini, Decimoputzu, Uta, Villaspeciosa, Capoterra e Pula**. In seguito alla Sua gentile richiesta allarghiamo la proposta anche a **Decimomannu**. Si ritiene inoltre opportuno coinvolgere la **Città Metropolitana di Cagliari** in quanto attualmente rappresenta il principale mercato di sbocco dei prodotti del mercato, considerato che i clienti del mercato (dettaglianti e settore ho.re.ca) provengono in larga misura (circa il 40%) da questo territorio, oltre che per i progetti che il mercato ha già in corso di progettazione nell'ambito della pianificazione strategica della Città Metropolitana.

L'idea di promuovere la costituzione di un Distretto Rurale deriva dalla convinzione che solo attraverso un sistema di governo del territorio unitario ed omogeneo, sia possibile trovare soluzioni e risorse per eliminare alcune criticità del settore e sfruttare le opportunità di mercato per favorire la crescita e/o il consolidamento delle aziende agricole locali.

In particolare, infatti, attraverso il distretto si potrebbero mettere in campo numerose azioni tra le quali:

- 1) Osservatorio delle produzioni agricole al fine di programmare le stesse evitando, laddove possibile, sovrapproduzione di alcuni prodotti e scarsa produzione di altri.
- 2) Promuovere i prodotti del territorio con marchio del distretto, al fine di renderli riconoscibili nei mercati di sbocco locale e nazionale
- 3) Organizzare servizi per gestire meglio il prodotto in periodi di sovrapproduzione (es. potenziare le vendite attraverso canali di vendita nazionali ed esteri, trasformazione del prodotto, conservazione, ecc.)
- 4) Coinvolgere i dettaglianti e il settore ho.re.ca in un'ottica di filiera al fine di acquistare prodotti del distretto, anche attraverso iniziative di promozione e affiliazione
- 5) Ottimizzare i servizi di logistica e di packaging
- 6) Realizzare maggiori e migliori sinergie con le associazioni di volontariato sia nella distribuzione dei prodotti freschi invenduti, sia nella loro trasformazione.
- 7) Programmare eventi presso il mercato per promuovere il consumo dei prodotti del territorio, anche in collaborazione con la ristorazione
- 8) Assicurare un equilibrio tra domanda e offerta dei prodotti al fine di mantenere prezzi adeguatamente remunerativi per gli agricoltori

- 9) Facilitare l'introduzione di innovazioni in agricoltura per accrescere la qualità dei prodotti, la riduzione dei costi e il minore consumo di risorse scarse come l'acqua
- 10) Favorire il riconoscimento dei prodotti del distretto presso i consumatori, e fare apprezzare le caratteristiche qualitative, sensoriali, ecologiche delle produzioni del territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado.

Gli operatori del mercato, grossisti e Op, attraverso il mercato e le politiche del distretto potranno assicurare nel contempo sia la fornitura di prodotti a km zero di elevata qualità al giusto prezzo per i consumatori, sia adeguati margini di guadagno per le imprese agricole e facilitare l'innovazione, incrementare l'occupazione e il reddito e quindi ridurre il rischio di abbandono delle campagne e lo spopolamento dei comuni.

Il Mercato Agroalimentare della Sardegna, fin dalla sua apertura avvenuta nel maggio 2007, ha visto crescere costantemente il numero delle aziende insediate, i volumi commercializzati e i fatturati. Oggi sono presenti nel mercato 66 aziende che svolgono attività di commercializzazione, oltre 4 aziende di servizi. L'ampia gamma di prodotti offerti, il numero elevato di venditori e di compratori professionali, ha consentito di svolgere egregiamente la funzione di interesse pubblico per la quale il mercato è nato, e cioè la formazione del prezzo dei prodotti ortofrutticoli. Oggi questa funzione è sempre più importante per **tutelare i piccoli produttori** che altrimenti sarebbero schiacciati dalle richieste della Gdo.

Nei prossimi anni il mercato, oltre che rafforzare il proprio ruolo di piattaforma regionale dell'ortofrutta, diventerà un vero e proprio **hub logistico verde delle merci** a servizio della Città Metropolitana di Cagliari.

Il mercato, infine, è parte integrante e attiva della rete nazionale dei mercati Italiani, denominata **Italmercati**, attraverso la quale può assicurare iniziative volte a potenziare la commercializzazione dei prodotti del costituendo distretto, in tutto il territorio nazionale e anche a livello internazionale.

Con la nascita di un distretto rurale sarà possibile potenziare non solo la filiera agricola in senso verticale (agricoltori-grossisti-dettaglianti) ma anche in senso orizzontale rafforzando i rapporti con le aziende del territorio che erogano servizi logistici, agronomici, orientamento delle produzioni, commerciali, packaging, promozione, pubblicità ecc.

In definitiva la costituzione del distretto rurale rappresenta una opportunità unica di crescita delle aziende non solo sotto il profilo quantitativo e qualitativo, ma anche una importantissima opportunità di sviluppo del territorio.

Si chiede ai soggetti in indirizzo di valutare le ricadute che l'iniziativa potrà produrre e l'eventuale e auspicabile adesione attraverso la predisposizione di una delibera di indirizzo, da parte delle rispettive giunte. Infatti i tempi per la costituzione e il riconoscimento del distretto da parte della Regione Sardegna e del Mipaaf non sono brevi, ma sarebbe possibile concludere l'iter entro un anno dall'avvio.

La società Coagri Sardegna e il Comune di Sestu sono disponibili a fornire tutti i chiarimenti necessari, sia attraverso incontri individuali che collettivi.

Si anticipano i riferimenti normativi per la costituzione dei distretti sono i seguenti:

- a) Normativa nazionale: art. 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 3171
- b) Normativa regionale: art. 25, L.R. n. 16/2014
- c) Direttive regionali di attuazione: Delib. G.R. n. 26/45 del 30.5.2017 e delib. G.R. n. 11/8 del 11.3.2020



Tel ufficio 070 229031 - cell 3382799131  
mail [coagrisardegna@hotmail.it](mailto:coagrisardegna@hotmail.it)

In attesa di un Vs cortese riscontro, inviamo i più cordiali saluti



---

Per Coagri Sardegna

Il direttore dott. Giorgio Licheri